

Comunicato stampa

Arte, capolavori di Pomi a Palazzo Cossetti FriulAdria sempre più “operatore” culturale

Inaugurata oggi a Pordenone la mostra dedicata all'artista veneziano Alessandro Pomi e presentata la monografia inserita nella collana “Segni da un territorio” avviata dalla banca

Pordenone, 4 dicembre 2009 – Anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, FriulAdria si presenta alla città con una **mostra d'arte allestita nella sede di Palazzo Cossetti** ed una monografia pubblicata all'interno della collana editoriale “Segni da un territorio” avviata qualche anno fa dalla banca.

L'artista che FriulAdria ha voluto riscoprire e valorizzare è **il veneziano Alessandro Pomi (1890-1976)**, figura poliedrica la cui produzione ha avuto una diffusione insospettabile a livello internazionale, da Pittsburgh all'America latina al Giappone.

“L'appuntamento con l'arte a Palazzo Cossetti rappresenta ormai una tradizione – ha dichiarato il presidente Angelo Sette – cerchiamo di dare un contributo concreto all'arricchimento della proposta culturale complessiva del territorio pordenonese. Ciò anche in coerenza con gli obiettivi di rivitalizzazione e valorizzazione del centro storico che hanno visto recentemente la nascita della nuova società Newco, di cui facciamo parte.

“In ambito culturale il nostro ruolo ha subito un'evoluzione. Non siamo più solo la banca che sostiene le iniziative ideate da altri, bensì ne organizziamo di nostre. In questo oggi FriulAdria interpreta sempre più il ruolo di operatore culturale, ovvero di soggetto che fa cultura, che crea dei suoi progetti e li porta avanti. La collana editoriale “Segni da un territorio”, della quale anche lo studio sul Pomi entra a far parte, costituisce una concreta testimonianza di questo impegno”.

Nato a Mestre nel 1890, figlio dell'orefice Aristide e di Rosa Carnera, Pomi rappresenta una personalità complessa e sfuggente, ma anche di appassionante modernità per i suoi rapporti con il nuovo codice espressivo del cinema e per la sua capacità di rappresentare una situazione di incomunicabilità o, considerate le date, di moraviana indifferenza.

La sua precoce abilità pittorica emerge ben presto e nel 1903 il giovane viene iscritto all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove diverrà **allievo di Ettore Tito**; esordirà già nel 1910 alle collettive di Ca' Pesaro e l'anno seguente all'Esposizione Internazionale di Roma.

Abile nel ritratto, nelle figure in interni e nelle marine, Pomi ha un successo internazionale solido e duraturo e **nel 1922 il museo di Tokyo acquista il suo *Vespro intimo***.

Intensificando col secondo dopoguerra la produzione religiosa, la sua attività pittorica prosegue pressoché ininterrotta sino alla fine degli anni Sessanta; il pittore si ritirerà però gradualmente dalla scena locale.

Morirà a Venezia nel 1976.

La monografia curata da Stefano Franzo, nello svolgere una prima mirata ricognizione sulla estesa produzione pittorica e di decoratore del Pomi, restituisce l'articolato e complesso contesto entro cui si muove la sua lunga e prolifica attività.

Sia la monografia che la mostra danno l'opportunità di ammirare **opere per lo più inedite e mai esposte al pubblico prima d'ora**, provenienti da collezioni private di Veneto e Friuli Venezia Giulia, nonché dal patrimonio artistico di FriulAdria.

Accanto a queste iniziative, verranno organizzati approfondimenti sull'artista (serate di letture e poesia, di musica e di cinema) in collaborazione con enti ed associazioni, tra cui **Pordenonelegge** e **Cinemazero**.

Per informazioni:

Ufficio Comunicazione/Flavio Mariuzzo/Tel. 0434 233137/Cell. 340 0841572